

antifurto& security

numero 1
gennaio 2010

Sicurezza integrata, TVCC, protezione dati e antiterrorismo

A Palazzo Madama
la sicurezza è di casa

Comunicazioni blindate,
spunta il criptofonino

Una rete contro il bioterrorismo.
Vademecum per l'RSPP

Tecnoalarm
Hi-Tech Security System



Videalarm
design by *pininfarina*

THE NEW AGE OF GLOBAL SECURITY SYSTEMS



Nuove tecnologie per la protezione dei beni culturali

Dalla Fondazione Enzo Hruby a Venezia nuove tecnologie per la protezione dei beni culturali.

Prevenire i danni contro il patrimonio culturale italiano significa creare le condizioni fondamentali per far diminuire, come sta accadendo negli ultimi anni, furti, atti vandalici e contraffazioni contro i beni culturali del nostro Paese. A queste conclusioni sono arri-

vati gli esperti in security e protezione del territorio intervenuti alla conferenza "La collaborazione per la sicurezza del patrimonio artistico in Italia" organizzata il 13 novembre scorso all'Isola di San Giorgio Maggiore dalla Fondazione Enzo Hruby e nel corso della quale in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini di Venezia è stato presentato un

importante e ampio programma di collaborazione per la protezione dell'intero complesso dell'Isola di San Giorgio sede prestigiosa della Fondazione Giorgio Cini.

Nel corso della conferenza esperti e rappresentanti del mondo della cultura e dell'industria introdotti da Carlo Hruby vice presidente della Fondazione Enzo Hruby sono



Da sinistra Enzo Hruby e Carlo Porro della Blondel, vincitore nella categoria Residenziale e menzione speciale nella categoria Attività produttive e servizi

FONDAZIONE ENZO HRUBY
"LA COLLABORAZIONE PER LA SICUREZZA
DEL PATRIMONIO ARTISTICO IN ITALIA"

PREMIO DEI VINCITORI
D'ORO 2009
13 NOVEMBRE 2009
ISOLA DI SAN GIORGIO MAGGIORE
VENEZIA



intervenuti sui problemi e sulle soluzioni operative più recenti per la protezione del più importante patrimonio artistico-culturale oggi esistente al mondo, quello del nostro Paese. Pasquale Gagliardi, segretario generale della Fondazione Giorgio Cini, ha espresso il suo apprezzamento per i primi risultati della collaborazione con la Fondazione Enzo Hruby, a seguito dei quali è ora possibile accrescere la fruibilità di alcuni prestigiosi spazi del-

l'Isola protetti e videocontrollati 24 ore su 24 grazie alle attrezzature e alle tecnologie installate con il sostegno della Fondazione Enzo Hruby. "Grazie alla collaborazione con la Fondazione Enzo Hruby - ha sottolineato Gagliardi - siamo in grado di operare nelle migliori condizioni di sicurezza per proseguire la trasformazione della destinazione d'uso delle strutture dell'Isola destinata a diventare sempre di più luogo di incontro e di ricerca, un vero e proprio campus, per oltre cento studiosi provenienti da tutto il mondo".

Le tecnologie più aggiornate consentono inoltre di rispondere ad una fondamentale richiesta: studiare e prevenire con un'attenta analisi del rischio i reati e danni, anche di origine naturale, contro il no-

stro patrimonio. "La prevenzione è infatti la prima condizione di base per la protezione del nostro patrimonio culturale - ha dichiarato Roberto Cecchi direttore generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte del Ministero per i beni e le attività culturali - occorre dunque prevenire ma anche proteggere e soprattutto conoscere a fondo questo patrimonio perché solo se lo si conosce a fondo lo si può tutelare adeguatamente. Intendo dire che il patrimonio artistico italiano è anche un problema di grandi numeri ed è per questo che è particolarmente complesso garantirne la sicurezza anche quella riguardante la materialità dell'edificio".

"Diminuiscono i furti di opere d'arte e aumentano i recuperi, inoltre gli oggetti trafugati in



Enzo Hruby e Eva Rossi,
Titolare della Integrated System,
vincitore nella categoria Salute





Enzo Hruby e Marcella Albini della Ferdinando Albini Elettronica, menzione speciale nella categoria Attività Produttive e Servizi

Italia - ha dichiarato Salvatore Distefano, comandante del Nucleo Carabinieri tutela patrimonio culturale di Venezia - nel primo semestre del 2009 sono stati 6.700 rispetto agli oltre 12.300 dello stesso periodo del 2008 mentre i recuperi sono stati 7.300 circa contro i 9.800 del 2008, a fronte però di un totale doppio di furti".

In chiusura di giornata sono stati comunicati i risultati del Premio H d'oro 2009, organizzato dalla Fondazione Enzo Hruby, che ogni anno seleziona e proclama vincitori i migliori e più avanzati sistemi di protezione e integrazione di impianti per spazi di cultura e lavoro, terziario e residenziale realizzati in Italia.

Una ricerca europea dichiara a rischio sicurezza i dati aziendali

Una indagine europea promossa da CA mette in luce una inadeguata

diffusione delle misure e degli strumenti che consentono di controllare gli utenti che hanno diritti di accesso privilegiato ai dati critici aziendali.

CA ha annunciato i risultati di una ricerca europea che evidenzia i potenziali rischi derivanti da una inadeguata capacità di controllo sull'operato di coloro che, all'interno delle organizzazioni IT, hanno accesso ai dati aziendali più critici e sensibili per poter svolgere le loro funzioni. Queste figure sono abitualmente i cosiddetti amministratori di sistema (amministratori di applicazioni, reti, Web, sicurezza, database e sistemi operativi), ai quali l'azienda deve concedere diritti di accesso superiori a quelli attribuiti alla maggior parte dei dipendenti.

L'indagine "Privileged User Management - It's time to take control", prodotta per CA dalla società inglese di ricerca Quo-circa, rileva una situazione non allineata alle normative di legge e alle best practice sulla tutela

della riservatezza dei dati personali, condizione che rappresenta una potenziale minaccia alla privacy dei singoli ed espone le stesse aziende ad attività illecite ed illegali perpetrabili da utenti interni e hacker. La ricerca, focalizzata su un campione di aziende con una dimensione superiore ai 2 mila dipendenti attive nei settori TLC e Media, PA, Finance e Industria, è stata condotta in 14 Paesi (Belgio, Danimarca, Germania, Finlandia, Francia, Irlanda, Israele, Italia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia e Regno Unito) e ha coinvolto 270 IT Manager e Responsabili della Sicurezza, di cui 30 appartenenti ad organizzazioni italiane.

Secondo quanto emerso dall'indagine promossa da CA, il 41% delle aziende europee interpellate afferma di avere adottato lo standard ISO27001 secondo il quale l'assegnazione e l'utilizzo degli accessi "privilegiati" devono essere limitati e controllati. Per quanto sorprendente, gli stessi intervistati ammettono che gli amministratori di sistema non si attengono alle procedure ottimali definite dagli standard. Una delle pratiche più diffuse sembra essere quella della condivisione delle credenziali di accesso, nome utente e password, tra più individui. Ancor più grave è che la ricerca sottolinea come la stessa situazione emerga anche per quelle aziende (36%) che hanno sostenuto una certificazione di conformità allo standard ISO da parte di auditor esterni.

Tim Dunn, Vice President, CA Security Business Emea, com-